

# Il silenzio degli agenti del G8

I celerini si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Quattro poliziotti (tra cui un sovrintendente) sono stati interrogati ieri pomeriggio in procura dal pm Francesco Cardona Albini perché indagati per un episodio avvenuto il 20 luglio del 2001 in piazza Manin durante il vertice G8. Tutti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. I quattro, in forza al VII reparto mobile di Bologna sono accusati di falso e calunnia per gli arresti di due cittadini spagnoli. I poliziotti facevano parte di una squadra di pronto impiego che verso le 15 di quel giorno venne inviata in piazza Manin dove erano in atto degli scontri. Ci fu un intenso lancio di oggetti e di molotov contro gli agenti. Fra gli arrestati i due spagnoli accusati, secondo la procura ingiustamente, uno di avere lanciato una bottiglia incendiaria e l'altro di essersi scagliato contro gli agenti impugnando una sbarra di ferro. Il pm avrebbe visionato un filmato in cui i due spagnoli non farebbero nulla di tutto ciò. Intanto, senza contestazione alcuna, ma con gli agenti armati di mitra tutt'attorno a palazzo di giustizia prosegue il processo a carico dei 25 no global accusati di devastazione e saccheggio di Genova. Ieri mattina, è stata rievocata dai pubblici ministeri Anna Canepa e Andrea Canciani la giornata del 21 luglio 2001, l'ultima del vertice G8. Si è così svolta sugli schermi televisivi dell'aula bunker la proiezione del terzo dei dvd presentati dall'accusa. Anche se vi sono state numerose eccezioni da parte dei legali per impedire la "programmazione". Il protagonista della giornata da Grande Fratello sul G8 è un no global, travisato con un casco, e che indossa una maglia gialla da portiere di calcio, con su impresso il numero 1. Per ammissione degli stessi pm il manifestante non



**Quattro** agenti in piazza durante il G8 sono stati interrogati ieri

è stato ancora identificato. Appare sempre in prima linea nelle devastazioni avvenute in piazza Savonarola, corso Torino, piazza Tommaseo, e durante l'assalto al carcere di Marassi. Immagini inedite, su scontri, devastazioni e assalti, sono state fornite da una telecamera sistemata per controllare il traffico in piazza Atleti Azzurri d'Italia. Oltre alla "maglia gialla", coprotagonisti del filmato sono stati un no global con jeans sdruciti, maglia grigia, travisato da una kefiyah, e una ragazza in maglia verde, probabilmente tra i 25 imputati nel processo. Il "discovering" però avverrà nelle prossime udienze, quando saranno sentiti gli investigatori che hanno identificato i pre-

sunti responsabili delle devastazioni e dei saccheggi. Le varie immagini, raccolte in un video dell'accusa proiettato la scorsa udienza senza sonoro né commenti, sono state collocate in sequenza spazio-temporale dal teste d'accusa Vittorio Corda, l'ispettore dei vigili urbani che ha assemblato i tre Dvd, presentati dai pm come prove a carico degli imputati. L'udienza è iniziata con la proiezione senza sonoro del terzo video dell'accusa relativo alla giornata del 21 luglio. Si sono rivissuti i disordini di via Casaregis, corso Torino e piazzale Kennedy fino all'assalto alla caserma dei carabinieri in corso Italia. Molte le immagini inedite anche in questo Dvd.